

MONITORAGGIO MEDIA

Venerdì 19 Giugno 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	19/06/2026	14	IL GIORNALE DI BRESCIA	IL LOGO DEI 100 ANNI DEL ROTARY BRESCIA PARLA AI GIOVANI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	18/06/2026	WEB	POPOLIS.IT	MOSTRE / SILENZIO.....	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	2

Data: 19.06.2026
Size: 200 cm2
Tiratura: 18868
Diffusione: 20924
Lettori: 213000

Pag.: 14
AVE: € 3400.00



Il logo dei 100 anni del Rotary Brescia parla ai giovani

A vincere il concorso dell'accademia sono state Musacco e Oliveras

LA PREMIAZIONE

■ Sono Alice Musacco e Guadalupe Oliveras le vincitrici del concorso organizzato nelle due classi di Graphic design II dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia, per scegliere il logo celebrativo dei 100 anni del Rotary Club Brescia. Le premiazioni, che si sono svolte nella Sala Libretti del nostro giornale con la direttrice Nunzia Vallini, hanno incoronato le due studentesse: «Non ce lo aspettavamo - hanno detto le studentesse - e per questo siamo ancora più contente. Siamo partite dal concetto di aiuto e lo abbiamo rappresentato con due figure astratte che si tendono la mano».

Una settantina di ragazzi hanno incontrato alcuni rappresentanti del Rotary circa 3 mesi fa e con il loro aiuto hanno fissato i valori, l'identità locale e globale e le sfide del Rotary: «Siamo partiti senza troppe aspettative e siamo arrivati alla fine del percorso con dei lavori straordinari - ha detto il presidente della commissione Centenario Rotary Brescia, Carlo

Ferlito -. Ho visto una qualità del lavoro impressionante, sia nel merito sia nella sostanza. Siamo orgogliosi di aver potuto fare questo progetto».

E proprio grazie alla grande qualità dei progetti presentati, il Rotary ha dedicato anche tre menzioni speciali per i lavori di Alessio Finardi e Enrico Sorsoli, Lorenzo Rini, Matteo Rosselli, Kevin Cambianica e Stefano Papa, e infine quello di Eleonora Zecchini.

«Abbiamo chiesto ai giovani di ripensare il nuovo logo del Club - ha detto il presidente del Rotary Brescia, Achille Piccinelli Magnocavallo - perché volevamo dare un'immagine fresca e accattivante anche per le nuove generazioni. Con la speranza che ci possano essere altri 100 anni di progetti e solidarietà».

Un'altra iniziativa che sposa la linea dell'Accademia: «Mai come in questa occasione - ha detto l'amministratore delegato del Gruppo Foppa Giovanni Lodrini - si sono incrociati i valori del Rotary e i nostri. Valori che attraverso i docenti, quasi 1.000, vogliamo trasmettere agli studenti». **FR.M.**



Immagine fresca. In Sala Libretti al GdB la premiazione

Mostre / Silenzio.....

[popolis.it/mostre-silenzio](#)

18 giugno 2026



Brescia – Silenzio, ultimo progetto dell'artista visiva Nataša Ružica Korošec Frntić, affronta il tema delle verità scomode – politiche e sociali – sulle quali, a livello globale, continuiamo a tacere. L'opera nasce da un processo di rielaborazione delle immagini che l'artista custodisce nella memoria: frammenti di guerre, punizioni, migrazioni, scene di vita quotidiana. I soggetti vengono sottratti al loro contesto e si trasformano in sagome nere che attraversano il peso del vuoto. Questa radicale semplificazione – che potrebbe sembrare uno svuotamento del contenuto o un'uniformazione identitaria – produce invece l'effetto opposto: privata di coordinate specifiche, l'immagine si carica di una tensione formale e drammatica che la rende universale. Non rappresenta più un individuo o una situazione determinata, ma diventa un segno condivisibile, capace di parlare a tutti. L'astrazione non cancella il significato: lo amplifica.

In questa prospettiva risuona l'aforisma di Stanisław Jerzy Lec: «È facilissimo trasformare le marionette in impiccati. Le corde ci sono già». La metafora, cinica e

lucidissima, suggerisce come il controllo – simboleggiato dai fili – possa rapidamente mutarsi in oppressione o annientamento. Chi è già manovrato, già sospeso ai fili del potere, può essere trasformato in vittima con estrema facilità: basta cambiare la funzione “delle corde”. Le sagome sembrano abitare proprio questa soglia ambigua tra manipolazione e caduta, tra presenza e cancellazione, restituendo allo spettatore il peso di un silenzio che non è assenza, ma responsabilità.

La mostra Silenzio si svolge nelle prestigiose Sale Neoclassiche del Mo.Ca – Centro per le Nuove Culture, spazi storici e architettonicamente ricchi che dialogano con il contemporaneo, trasformando il palazzo in un luogo di esperienza sensoriale e riflessione critica. Il percorso espositivo si apre con una selezione di lavori di medio-grandi dimensioni: figure e sagome sospese, opere realizzate in origine per un progetto poi cancellato e censurato, che ha lasciato all’artista l’invito – e al tempo stesso l’imposizione – di stendere un velo di silenzio su quel lavoro incompiuto. Queste immagini inaugurano l’esposizione come presenze in bilico tra memoria e assenza, introducendo il tema del silenzio quale spazio di rivelazione e rimozione.

La mostra prosegue con una serie di lavori su carta e disegni di piccolo formato, organizzati per nuclei tematici evocativi: dalle figure derivate dall’immaginario cinematografico ai profughi di diverse aree del mondo, dalle minacce nucleari ai conflitti bellici, dalle esperienze del lutto alle dinamiche di fuga e migrazione. In questo attraversamento di spazi e tempi eterogenei, ogni opera si configura come punto di intersezione tra vissuto individuale e tensioni collettive.

Il progetto prosegue con l’installazione interattiva di responsabilità condivisa, Sarajevo_1992-1996: un dispositivo che chiama lo spettatore a confrontarsi con la memoria storica e con il peso delle esperienze traumatiche, trasformando lo sguardo in un atto di presa di coscienza. Il percorso giunge infine alla sala conclusiva, dove l’esposizione delle piccole e fragili sculture di carta rappresenta il sigillo finale della mostra. Attraverso un dialogo profondo tra forma, spazio e silenzio, l’esposizione invita il pubblico a una percezione ampliata, non solo visiva ma anche sensoriale e riflessiva, dove il silenzio non è vuoto, ma una densa presenza di senso.

Favoleggiando è un laboratorio creativo ideato e condotto da Fiorenza Marzo e Nataša Korošec, nato dall’incontro tra lettura, immaginazione e sperimentazione. Insieme progettano e realizzano percorsi dedicati ai bambini, in cui ogni incontro è pensato per coltivare il piacere della lettura e stimolare un’espressività libera e personale. In questa occasione speciale, i partecipanti potranno assistere all’anteprima del primo silent book dell’artista, Gli storditi e l’oggetto magico, illustrato da Korošec, trasformando la lettura in

un'esperienza visiva e immaginativa unica. Le storie diventano punti di partenza per esperienze creative che intrecciano parola, gesto e materia, trasformando l'ascolto in scoperta attiva. Favoleggiando non è solo un'occasione di apprendimento, ma uno spazio di relazione e condivisione, che coinvolge anche i genitori in un tempo di qualità condiviso. I laboratori si ispirano alla filosofia del "da cosa nasce cosa" di Bruno Munari, incoraggiando i bambini a esplorare, sperimentare e trovare soluzioni personali attraverso il gioco e la creatività. Sabato 27 giugno, dalle 15.30 alle 17. Fino ad esaurimento posti, prenotazione consigliata Per info e prenotazioni: 339 4612421 (Firenze Marzo)

Nataša Ružica Korošec Frntić è un'artista visiva croata, attualmente residente in Italia. La sua formazione intreccia scienza e arte: dopo un percorso di studi scientifici in Croazia, si laurea in Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia e consegue un Master in Marketing e Management della Cultura all'Università Cattolica di Brescia. Questo doppio sguardo, analitico e creativo, costituisce la base della sua pratica.

La sua ricerca artistica si sviluppa in una dimensione multidisciplinare in cui arte e scienza dialogano come strumenti complementari di indagine. Al centro del suo lavoro si collocano i concetti di libertà e identità, intesi come processi dinamici, mai definitivi, ma in continua trasformazione. Attraverso un linguaggio fluido – dalla performance alla fotografia, dal disegno alla scultura, fino alle elaborazioni digitali e alla pittura – costruisce opere che mettono in discussione confini, ruoli e appartenenze. La libertà emerge come gesto di attraversamento e superamento dei limiti; l'identità come territorio stratificato, fragile e mutevole. Ogni progetto si configura come uno spazio di soglia tra visibile e invisibile, individuale e collettivo, invitando l'osservatore a interrogarsi e a riconoscere la propria identità come esperienza aperta e in continua ridefinizione.

Accanto alla produzione artistica, opera come curatrice, ideatrice di laboratori educativi e organizzatrice di eventi culturali, integrando competenze di project management, marketing culturale e design creativo in una visione progettuale ampia e trasversale. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive, in Italia e all'estero.

Note sull'autore

In pratica

Silenzio

Opere di Nataša Ružica Korošec Frntić

Quando:

Fino al 5 luglio 2026

Dove:

Sale Neoclassiche, Mo.Ca – Centro per le Nuove Culture, via Moretto 78, Brescia

Contatti & Info:

Ingresso libero

Orari venerdì 15 -19 sabato e domenica 11 – 19

Articoli recenti
